

REGISTRO
DI CLASSE

CRISTINA BRIGIDINI

Dici Pitti Immagine e pensi a lei. Alla signora della moda maschile italiana. Della fiera modaiola è, dal 1992, supervisor ufficio stampa e special project, così, una volta arrivati a Firenze, elegantoni e giornalisti del settore hanno la certezza di trovarla lì, ad accoglierli con la consueta **cortesìa**. Cristina è stata però anche un grande direttore (dopo aver lavorato a *Marie Claire*, *Arianna* e *Linea Italiana*) de *L'Uomo Vogue*, dal 1979 ai primi anni Novanta. Solo per *Style Piccoli* si è improvvisata guest editor ed era la prima volta che era alle prese con «under 12». Come se la sono cavata i «modelli in miniatura»? «Davvero bene», racconta, «erano piacevolissimi e molto decisi, della serie: "Questo lo metto, questo assolutamente no!"». **A PAG. 188**

PAOLO D'ANTAN

«Sono cresciuto con le collane illustrate dei racconti di Jules Verne. Trasformare sogni in immagini era quel che volevo». Detto fatto anche se, all'inizio, l'illustratore lombardo rabbriviva «vedendo orchi e creature degli abissi: il **calamaro gigante** era terribile». Il diploma l'ottiene nella fiabesca cornice del Castello Sforzesco a Milano: «Nei sotterranei c'era un omino che ci insegnava l'uso dei caratteri da stampa, sembrava Matusalemme...». Poi, lavori come *La collina dei conigli* (Rizzoli Libri) e *Alice nel paese delle meraviglie* (Mondadori Ragazzi). È stato anche presidente dell'Associazione italiana illustratori. Qui ha tradotto in linee e colori le parole della favola di Federico Moccia. **A PAG. 145**

GIUSI FERRÉ

«Mi piace la moda, ma detesto lo shopping. La soluzione perfetta, alla quale sono arrivata dopo essermi occupata di attualità e cultura a *Epoca* e all'*Europeo*, è stata scriverne per *Io Donna*, *Oggi*, il *Corriere Economia*. E parlarne in televisione a *Oltremoda*, su RaiUno e, in Fm, a *Radiomontecarlo*. Non ho mai trattato di moda per bambini e forse non l'ho fatto nemmeno qui, perché i **piccoli** mi mettono in imbarazzo. Ma credo di essere una zia eccezionale che ha sempre mantenuto le sue promesse». **A PAG. 159**

GIOVANNI FLORIS

È nato a Roma il 27/12/1967. Conduttore di *Ballarò* dal 2002, è stato in precedenza inviato del *Giornale Radio* e corrispondente Rai dagli Stati Uniti. Scrive e pubblica saggi sulla società italiana. Sposato con Beatrice, ama il cinema e il calcio. È **padre** di Valerio e Fabio (rispettivamente cinque e, quasi, due anni) ed è molto contento di come gli stanno venendo su. **A PAG. 27**

ANTONIO HASSLER

Anni fa cercarlo al telefono era un'impresa. Perennemente in viaggio per impronunciabili regioni dell'India e del Centro America o in qualche arcipelago dell'Indonesia. Nessuno sapeva quando ma soprattutto se sarebbe tornato. Antonio dice che i volti delle persone raccontano sempre una **storia** e lui usa una reflex al posto della penna. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, risponde al cellulare più spesso. Anche quando sta praticando qualche sport estremo con il figlio Riccardo, detto Ricky, 11 anni. **A PAG. 106**

FEDERICO MOCCIA

Già da piccolo si ripromette di scrivere un romanzo prima dei trent'anni. Ci riesce: è il 1992 e *Tre metri sopra al cielo* sarà il caso editoriale del 2004. Nel 2006 il seguito: *Ho voglia di te*. I due tomi diventano film, che lanciano la moda del **lucchetto**, simbolo di amore eterno, agganciato a un lampione di Ponte Milvio, a Roma, dopo aver gettato la chiave nel Tevere. Nel 2007 esce il libro *Seusa ma ti chiamo amore*, che poi diventa una pellicola diretta dallo stesso Federico. Seguono *Amore 14* e *Seusa ma ti voglio sposare*. Tradotto in oltre 15 Paesi, qui, in esclusiva, c'è una sua fiaba. **A PAG. 145**